

LA NUOVA
SANITÀ

IN REGIONE

Un emendamento di Giunta
riforma l'assetto amministrativo

SCENARI

L'Ulss 12 diventerebbe Ulss 3
San Donà potenzia il litorale

Restano due Ulss, nasce la Serenissima

Venezia tiene Mirano e Chioggia, ma perde Cavallino che andrebbe con il Veneto orientale

Roberta Brunetti

VENEZIA

Non si chiamerà più Ulss veneziana, ma "Serenissima". E soprattutto non avrà più, tra i suoi comuni, quello di Cavallino-Treporti, accorpato all'Ulss del Veneto orientale. Nel travagliato iter in Consiglio regionale dell'attesa riforma sanitaria che dovrà ridurre le Ulss da 21 a 9 e creare l'azienda zero, le ultime novità riguardano proprio il Veneziano.

Per uscire dallo stallo dell'ostruzionismo delle opposizioni, ieri la Giunta ha presentato un emendamento che riformula l'articolo 12, quello sull'assetto territoriale delle nuove Ulss. Ebbene, oltre al nome "Ulss 3 Serenissima", invece che "Veneziana", cambia anche l'area di

riferimento dell'azienda: confermati gli accorpamenti con le attuali Ulss 13 di Mirano e 14 di Chioggia, mentre dai territori oggi sotto l'Ulss 12 di Venezia viene scorporato il Comune di Cavallino-Treporti per farlo passare alla

nuova "Ulss 4 Veneto orientale".

Per il territorio veneziano è l'ennesima eccezione alla regola. Se lo schema della riforma nel resto della regione (con un'altra eccezione per l'Alto vicentino e Bassa-

no) è di creare le nuove Ulss a base provinciale, qui da subito era stato deciso di "salvare" quella del Veneto orientale, probabilmente per rispondere alle richieste di autonomia di questo territorio così vicino al Friuli Venezia Giulia, di certo viste le insistenze del vicepresidente della Regione, il leghista Gianluca Forcolin, ex sindaco di Musile di Piave. A questa impostazione, alla fine dell'anno scorso, si erano ispirate anche le nomine dei super-direttori, con il dg Giuseppe Dal Ben nominato a capo, oltre che di Venezia e di Chioggia, anche di Mirano, ma non di San Donà. Ora arriva l'ipotizzato scorporo di Cavallino-Treporti, che per ora non gradisce troppo. La pensano diversamente, con ogni probabilità, i Comu-

ni del Veneto orientale - San Donà, Jesolo, Portoguraro - che così vedono rafforzata la loro piccola Ulss. Novità ancora in costruzione, che i tecnici preferiscono non commentare.

«Io aspetto il risultato finale» premette il dg Giuseppe Dal Ben. Dalla sua esperienza alla guida di tre Ulss, però, tranquillizza i cittadini. «In questo anno le tre Ulss hanno lavorato in modo autonomo, cercando di sviluppare delle sinergie nell'interesse dei cittadini. Vedremo come uscirà la nuova riforma nei dettagli, di certo i cittadini non devono preoccuparsi. I servizi restano, cambia l'organizzazione per migliorarli».

© riproduzione riservata



ULSS 12
Sopra il direttore Dal Ben. A fianco, la sede

LE VOCI DEI SINDACI

«Il nostro Comune trasferito nella nuova Azienda sanitaria del Veneto Orientale? Nessuno ci ancora detto nulla: senza certezze preferisco non commentare». Sono queste le prime parole del sindaco Roberta Nesto di fronte al progetto per la modifica della legge regionale 56 del 1994 che modificherebbe il quadro delle Ulss venete. Compresa quella veneziana, della quale attualmente fa parte anche Cavallino-Treporti ma che secondo la nuova proposta verrebbe inserito nell'Ulss del Veneto Orientale, assieme a Jesolo, San Donà, Portoguraro e agli altri comuni del Sandonatese. Per due volte, da quando esiste il Comune autonomo, il consiglio comunale di Cavallino-Treporti all'unanimità ha dato un parere negativo di fronte all'ipotesi di trasferimento verso l'azienda sanitaria del

Nesto: «Importante garantire la qualità dei servizi avuta finora»

Il consiglio comunale di Cavallino aveva già votato di restare con l'Ulss veneziana

Veneto Orientale, puntano tutto sulla difesa dei servizi forniti nel territorio. Un concetto evidentemente ancora attuale. «Per noi non è importante in quale Ulss facciamo parte - ribadisce Nesto - ma i servizi che vengono erogati ai cittadini: con quali garanzie dovremmo trasferirci? Oppure i servizi attualmente presenti nel territorio dall'Ulss12 verrebbero mantenuti? A queste semplici domande non abbiamo ricevuto una sola risposta».

Non a caso con queste premesse per il sindaco la soluzione migliore, almeno per il mo-



SINDACO Roberta Nesto

mento, è quella di continuare il rapporto instaurato con l'Azienda sanitaria veneziana. «Abbiamo avviato una collaborazione che sta dando risultati positivi - aggiunge Roberta Nesto - per esempio i servizi avviati negli ambulatori di Ca' Savio o la recente vicenda del nuovo medico pediatra sostituito in tempi veloci. Sono state poi poste importanti basi per i progetti futuri: su tutti la realizzazione a Ca' Vio della "Cittadella della Sanità", per la quale stiamo trattando con la stessa Azienda».

Opposto invece il pensiero

ZOGGIA (JESOLO)

«Una buona notizia per il nostro ospedale»

del sindaco di Jesolo Valerio Zoggia, visto che da sempre i cittadini del litorale nord si servono per le proprie necessità dell'ospedale di via Levantina. «Magari il Comune di Cavallino-Treporti facesse parte della nostra stessa Ulss - commenta Zoggia - In questo modo verrebbe data continuità territoriale al servizio sanitario attualmente erogato nel litorale e per il nostro ospedale ci sarebbero maggiori risorse da investire nella sua riqualificazione. Ovvero al progetto, già avviato, che prevede la realizzazione di una struttura di riabilitazione di eccellenza, diventando così un punto di riferimento per tutta l'Ulss e non solo».

Giuseppe Babbo

© riproduzione riservata